

PARTE SECONDA

SCENA II.

Piazza con varie Botteghe &c.

Il CONTE, e poi la BARONESSA.

Con. *A* more è un certo male,
Che il cor bel bello affale,
E ognun soffrir lo sà.
Mà guai, se poi dà in testa:
Finita è allor la Festa;
Rimedio più non hà.

Son disperato afflitto;
Non intendo ragione,
E per amor son pazzo in conclusione.
Pianga la Baroneffa,
Faccia pur quanto fà, ch'io non la voglio,
Già hò pensato à un imbroglio,
Che se riesce ben, Lauretta è mia,
Voglio far balzar via
Quel Villanaccio indegno,
Ch'e è cagion del mio affanno, e del mio
fdegno.

Fouonio